

LA STAMPA  
**Sport**  
GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2005



**La Federginnastica: «Cassina punito per un errore veniale»**  
MELBOURNE. La Federginnastica difende Igor Cassina, eliminato dalla finale idista della sbarra. «C'era un errore veniale», dice Riccardo Agabio, presidente Fgi - che, la giunta, sempre pronta ad esaltare i grandi atleti di Igor, avrebbe punito le sue più piccole impressioni.

**OGGI IN TV**

12,00 Tg3 lo sport	Raitre
13,00 Studio sport	Italia 1
16,45 Pallavolo, Giappone-Stati Uniti	Sport Italia
17,55 Sport Time Flash	SkySport1
18,00 Moto. La stagione Endurance	EuroSport 2
18,10 Tg sport	Raidue
19,00 Sport Time	SkySport1
19,00 Calcio: Uefa: Halmstad-Sampdoria	La7

20,00 Rai Tg sport	Raitre
20,45 Basket, Zalgiris-Benetton	SkySport 2
20,45 Calcio: Uefa: Maastricht-Heerenveen	EuroSport
21,00 Calcio: Uefa: Roma-Saragoga	Raitre
21,15 Calcio: Uefa: Espanyol-Palencia	La7
22,35 Basket, Malaga-Montepaschi S	SkySport2
22,45 Speciale Coppa Uefa	EuroSport
23,00 Zona Champions League	SkySport1
23,20 Eurogol	Raidue
24,00 Calcio: Velez-Pumas	Sport Italia
1,15 Studio sport	Italia 1



# Il conquistatore

Sheva dà spettacolo a Istanbul: quattro gol  
Il Milan più vicino al passaggio del turno

**Marco Ansaldo**  
inviato a ISTANBUL

Sono giorni di grande e improvvisa sportività. I tifosi milanesi che applaudente Ronaldinho per il gol che segna al Real, quelli del Fenerbahçe che si inchinano alla superiorità del Milan e battono le mani alla terza rete di Shevchenko e poi alla fine. Vuol dire che il germe del bel calcio non ha abbandonato del tutto questi nostri stadi folli, persino là dove si è seminata da poco la violenza. Al Sukru Saracoglu, il campo nella parte asiatica di Istanbul, una settimana fa erano volate le botte contro gli svizzeri, ieri si sono sentiti soltanto i botti di Andriy Shevchenko: quattro reti e avrebbero potuto essere il doppio senza le palle gol che i ucraini ha calcato addosso per l'ignoranza al portiere Volkan o che quello gli ha sottratto all'ultimo istante.



A Giardinò è mancato solo il gol

Spettacolo e occasioni. Il Milan ha ritrovato se stesso e quel modo di giocare che lo rende grande anche giornate di grazia, cioè quando la voglia è tanta e l'avversario si presta. Ora la qualificazione non si discute più, basta un punto contro lo Schalke a San Siro: l'impresa è abborracciabilissima. Certo che, da Berlusconi ad Ancelotti, tutti metterebbero la firma a diverse squadre toste, scorbucliche e collose come la Fiorentina per divertirsi contro avversari come il Fenerbahçe, che non conosce la ferocia asiatica e porge il collo alla mannaia dei tanti boti. E leggerino e avventuroso. I terzi esterni giocano sulla linea della mediana, il capitano Ozat si presenta come il centrocampista davanti alla difesa e in realtà fa il libero con i due marcatori che controllano a uomo Giardinò e Shevchenko. I turchi si

**Nello stesso stadio in cui c'era stata la rissa con gli svizzeri, i tifosi turchi tutti in piedi ad applaudire i rossoneri**

scambiano ruoli e posizioni in una giostra che stordisce loro ben più del Milan. Anzi, non gioca come nella Juve, qui sta dietro la punta Anelka e non ci sembra proprio un fantacista, meglio Tuncay che carburava soltanto sul finire del tempo, evitandone il litio, almeno lui, di tornare al caldo dello spogliatoio mentre noi i 45 mila dello stadio Sukru Saracoglu restavamo al gelo. Nella ripresa invece Tuncay produrrà fumo, come

tutti gli altri. Comunque gli affanni che il Fenerbahçe crea sono lievi.

Il Milan controlla la partita dall'inizio, ti fissa nella metà campo turca, non rischia niente. Anzi, come aveva previsto Ancelotti, i rossoneri sfruttano gli scompensi degli avversari quando attaccano. Al 19 Anelka (ricordate quando i grandi club di mezza Europa si zuffavano per averlo?) perde la palla un po' fuori dall'area milanista. Seedorf la recupera e lancia in profondità Shevchenko che corre più veloce di Sarvet: tra l'ucraino e la porta c'è la steppa e nasce così il gol. La conclusione di Sheva è anche fortunata perché il suo tiro si infila tra le gambe del portiere, ma era da tempo che al Milan non regolavano un controlpiede del genere.

Questo è il Paese della Cuccagna per chi ha buoni piedi. Al Milan sfuggono presto negli spogliatoi quelli di Kakà, bloccato da un dolore muscolare dopo un quarto d'ora, ma la batteria dei fini dicitore è tale che l'assenza del brasiliano passa in cavalleria. C'è più attenzione nella fase difensiva, salvo al 38 quando la palla attraversa l'area e Yozgatli è libero di battere in diagonale al 38: palla fuori. Il finale del tempo inganna i turchi e il «vodanna. Si illudono, per quel po' di poter attaccare impunemente e mettere il Milan in difficoltà. Invece è il trappolone, chissà quanto voluto, che i rossoneri organizzano per procurarsi gli spazi che mai si vedono in Italia. Ed è il che piomba Shevchenko. Arriva da solo davanti al portiere Volkan, respinge di piede la palla del 3-0

<b>FENERBANCHE</b> (3-3-3-1)	<b>MILAN</b> (4-3-1-2)
Volkan 7; Onder 5; Ozat 5; Sarvet 4,5; Seluk 6 (28'); Adam 5; Deniz 8; Yozgatli 5 (12'); Nobile 5,5; Apinaj 5; Tuncay 5,5; Anelka 5.	Dida 6,5; Simic 6,5; Nesta 6,5; Maldini 7; Serginho 7; Gattuso 7 (35'); Vogli 5,5; Riva 7; Seedorf 7,5; Kaka sv (20'); Rui Costa 6; Shevchenko 8; Giardinò 6,5; Ozat 5,5.
All: Daum 4.	All: Ancelotti 7.
Reti: pt 16' Shevchenko; st 6', 25' e 31' Shevchenko.	Ammoniti: Maldini, Deniz.
Spettatori: 45 mila circa.	

## le pagelle rossonere

### Maldini, 150 in Europa

### Da Seedorf la spinta

**DIDA 6,5**  
Gli attaccanti turchi non creano pericoli, la prima parata vera la compie su un tiraccio di Onder, lo stopper. Sarà anche la parte più difficile di un lavoro altrimenti banale.

**NESTA 6,5**  
Hanno dovuto levarsi di torno Stam, Cafu e pure Costacurta, con un modesto acciaccio, per rivedere il croato. Se la sbriga con il più pericoloso, Tuncay, e lo argina con difficoltà è ancora in bilico. Suo il lancio per l'1-0 di Sheva. Dopo diventa tutto facile.

**SIMIC 6,5**  
Hanno dovuto levarsi di torno Stam, Cafu e pure Costacurta, con un modesto acciaccio, per rivedere il croato. Se la sbriga con il più pericoloso, Tuncay, e lo argina con difficoltà è ancora in bilico. Suo il lancio per l'1-0 di Sheva. Dopo diventa tutto facile.

**MALDINI 7**  
Centocinquanta partite nelle Coppe europee, un altro record nella collezione che Paolo apprezzerà soltanto da vecchio, quando si guarderà indietro. Gioca ispirato, becca pure un pestone doloroso che non gli impedisce di andare avanti.

**SEGINHO 7**  
Soprattutto nel primo tempo se ne apprezzano le fughe offensive, la copertura del Fenerbahçe sulle fasce è modesta e adatta a lui.

**GATTUSO 7**  
Rischia il ginocchio entrando su

Deniz: una mano lo protegge perché è un miracolo che se la cavi sempre (dal 32' si **Vogel sv**, la ferita dell'eliminazione turca dai Mondiali è ancora fresca).

**PILRO 7**  
È uno scherzo liberarsi dalla pressione del centrocampista giallo-blu e orchestrare gli attacchi con tutto quello spazio.

**SEEDORF 7,5**  
Ha il merito di spingere il Milan anche quando la partita è ancora in bilico. Suo il lancio per l'1-0 di Sheva. Dopo diventa tutto facile.

**KAKA sv**  
Avverte una fitta alla gamba su un allungo a freddo e non forza (dal 20' pt **Rui Costa 6,5**). Non deve sbattere i portieri. Peccato che sbagli una specie di rigore nel primo tempo.

**SHEVCHENKO 8**  
Segna quattro gol pesantissimi, ne potrebbe fare almeno altri tre a tu per tu con il portiere e schianta il record del quattro che Van Basten realizzò 13 anni fa contro il Göteborg (reti che lo aiutarono assai a vincere il Pallone d'Oro). Quando le partite si mettono in questo modo, con gli avversari che spalancano le porte, lui diventa incontentibile. È una iniezione di fiducia in un momento di appannamento. Nel primo tempo invece Ancelotti balza dalla panchina un paio di volte a rimproverarlo perché si allarga a chiudere lo spazio a



Seedorf, la perfezione

Simic invece di fiordarsi in area. Ce l'ha per vizio. Ma sono bruscolini nell'occhio di un gigante.

**GIARDINÒ 6,5**  
Scomparire e riappare, ad esempio con il colpo di testa che colpisce il palo sul cross di Simic nel primo tempo. Gli manca davvero solo il gol, che il salvataggio di Onder gli nega nella ripresa (dal 30' si **Vieri 6,5**). Dopo un minuto mette la palla giusta per l'ultimo gol di Sheva: è già qualcosa.

**ANCELOTTI 7**  
Aveva previsto che il Fenerbahçe avrebbe concesso spazi immensi con la propria foga nell'attaccare. È stato un buon profeta. Un successo del genere lo aiuterà a rientrare nel clima del campionato dove troverà il Lecce, non una squadra sbrindellata e folle come è questa di Dam. [m. ans.]

## LO SPOGLIATOIO ROSSONERO TRIONFO PER L'ATTACCANTE, IL TECNICO ESALTA LA REAZIONE DEI SUOI

### Il bomber «Che bello, sono nella storia»

**Galliani: «Cancellata la finale di Champions»**  
**Ancelotti: «È difficile giocare sotto pressione»**

dall'inviato a ISTANBUL

SuperSheva. I quattro gol segnati esaltano l'attaccante milanista: «È stata una serata molto speciale, non pensavo neppure di finire la partita. Foco dopo il primo gol stavo per chiedere il cambio perché mi faceva troppo male il tallone, ma in certe partite ti senti di dare il corpo e di resistere. Sono stati gol importanti. Io

preferirei farne uno a partita per quattro partite di seguito, ma sono contento di averli fatti perché è una vittoria che ci mette bene in classifica e ci dà morale. Inoltre so di essere entrato nella piccola storia del Champions e del Milan. Ho sbagliato qualcosa, quando ho visto il portiere parare quel mio colpo di testa ho pensato alle parate di Dudek nella finale con il Liverpool e mi sono detto: monna mia. Poi tutto è andato bene. Soprattutto il secondo è stato un bel gol. I turchi mi hanno applaudito e non è la prima volta che succede. Lo avevano fatto già dopo la vittoria con l'Ucraina. È un bel gesto e la dimostrazione che il calcio in Turchia deve continuare a esistere».

Ancelotti si gode la rivincita. Carletto riscatta il ko di Firenze ed esorza l'incubo della finale di Champions persa a Istanbul il 17 maggio con il Liverpool. «Abbiamo disputato una grande partita», attacca il tecnico rossonero. «Serviva il miglior Milan per giocare a questi livelli con tanta pressione addosso. Volevamo questi tre punti e li abbiamo ottenuti. Ma ci serviva anche vincere con un buon punteggio, perché la differenza reti è importante in vista dell'ultima partita contro lo Schalke. Sapevo che il girone si sarebbe deciso alla fine. Siamo in buona posizione, guai mollare ora».

Lo scarso avrebbe potuto essere persino maggiore se Shevchenko, oltre ad andare quattro volte a centro, non avesse sbagliato due facili occasioni. Ma Carletto si accontenta e ci mancherebbe: «Andriy è stato occasionale, però non dimentichiamo che ha ricevuto assisti perfetti da Seedorf e Pirlo. Un risultato che fa morale? Non ne abbiamo bisogno. Quando perdiamo ci bastano più di quattro meriti. In realtà la squadra sta bene, anche se ha incassato un episodio negativo».



Ancelotti: «Quando perdiamo ci bastano più dei doveri»

darci l'ultima finale di Champions League».

Come avevano previsto al Milan, i turchi hanno riservato alla Champions League un'accoglienza più soft di quella che usarono la settimana scorsa alla Svizzera per lo spareggio di ammissione alla Coppa 'al Mondo e che ha provocato un mezzo terremoto nella Federazione di Istanbul: ieri, più dissociarsi da questo è successo.

(m. ans.)